

SEZIONE PRIMAVERA
POLO SCOLASTICO 0/6
“A. FACCANONI”
ANNO EDUCATIVO
2026-27



PROGETTO EDUCATIVO
“GIOCO MOTORIO, CRESCITA EMOTIVA E
SVILUPPO DELLE PRIME RELAZIONI SOCIALI
IN SEZIONE PRIMAVERA”

Indice

PREMESSA	PAG. 3
CAPITOLO I	
LA NOSTRA IDEA DI SEZIONE PRIMAVERA	
LA MAGIA DEL QUOTIDIANO	PAG. 4
LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO	PAG. 5
LE PRIME RELAZIONI SOCIALI	
E LA DIMENSIONE GRUPPALE	PAG. 5
IL NOSTRO METODO.....	PAG. 6
AMBIENTAMENTO	PAG. 6
ROUTINE GIORNALIERA	PAG. 7
CAPITOLO II	
IL "CUORE" DEL PROGETTO	
PROGETTAZIONE ANNUALE.....	PAG. 8/9
PROGETTO "IMPARO GIOCANDO".....	PAG. 10
APPARECCHIARE / SPARECCHIARE LA TAVOLA.....	PAG. 11
VESTITI / SVESTITI	PAG. 12
I TELAI DELLE ALLACCIATURE MONTESSORIANI.....	PAG. 12
VASSOI MONTESSORIANI	PAG. 13
CAPITOLO III	
I NOSTRI ATELIER	
OUTDOOR EDUCATION	PAG. 14
USCITE SUL TERRITORIO	PAG. 15
GIOCO DESTRUTTURATO	PAG. 16
ATELIER DEL COLORE	PAG. 17
GIOCO MOTORIO	PAG. 18
INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITA'.....	PAG.19
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI.....	PAG.20
PROGETTO BIBLIOTECA	PAG. 21
PROGETTO CONTINUITÀ.....	PAG. 22
CAPITOLO IV	
DOCUMENTAZIONE E RELAZIONE CONE LE FAMIGLIE	
MODALITÀ DI DOCUMENTAZIONE	PAG. 21
VERIFICA DELL'ANDAMENTO DEL PROGETTO	PAG. 22
RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA	PAG. 23
ORGANIZZAZIONE ORARIA E CALENDARIO.....	PAG.24
AMBIENTAMENTO.....	PAG.26

PREMESSA



Al centro del progetto pedagogico della Sezione Primavera vi sono i bambini e le bambine, con i loro diritti e le loro competenze: ciò rappresenta, per la nostra istituzione scolastica, il primo valore da riconoscere e condividere con il personale educativo e con le famiglie.

Il progetto pedagogico offre alle famiglie l'opportunità di comprendere e condividere il significato del percorso educativo realizzato all'interno del servizio. *Esso si pone inoltre l'obiettivo di promuovere azioni orientate a rispondere ai bisogni dei bambini, valorizzandone e potenziandone le possibilità di sviluppo.*

Si configura, infine, come un progetto di lavoro intenzionale e flessibile, non casuale, aperto alla verifica e alla continua rielaborazione.

CAPITOLO I

LA NOSTRA IDEA DI SEZIONE PRIMAVERA

LA MAGIA DEL QUOTIDIANO



I tempi e le *routine* condivisi all'interno del gruppo dei pari nella quotidianità rivestono un ruolo fondamentale nella Sezione Primavera: essi costituiscono il "telaio" su cui si intrecciano esperienze, relazioni e apprendimenti.

Il bambino necessita di riferimenti stabili, di eventi che si ripetono con regolarità e di routine che, progressivamente, diventano familiari. Tali elementi favoriscono un senso di sicurezza e benessere, permettendo di organizzare vissuti, episodi e attese all'interno di sequenze spazio-temporali riconoscibili.

Al contempo, i bambini hanno bisogno anche di esperienze diversificate, capaci di suscitare stupore e meraviglia. L'infanzia è infatti, per sua natura, portatrice di cambiamento: un processo continuo di evoluzione, caratterizzato dal bisogno costante di esplorare, interrogarsi e scoprire la realtà.

La giornata educativa, con i suoi tempi differenziati, si configura così come un contenitore di relazioni, attività e costruzione di significati, in un delicato equilibrio tra momenti di calma e possibili fasi di crisi o regressione, tra routine consolidate e cambiamenti inattesi.

Nel contesto della Sezione Primavera, all'interno della quotidianità, si sviluppano le dinamiche più significative per la crescita dei bambini nella fascia 2-3 anni. Il progetto qui delineato tiene conto di tale complessità e prevede una struttura flessibile, definita nelle sue linee essenziali ma aperta a continue rielaborazioni e riflessioni, al fine di individuare strategie educative sempre più efficaci nel promuovere il benessere dei bambini.

Ogni bambino ha bisogno di sentirsi atteso, riconosciuto e accolto nella sua globalità, nei bisogni fisici ed emotivi che lo caratterizzano.

LA NOSTRA IDEA DI BAMBINO

Il servizio educativo della Sezione Primavera è rivolto a bambini e bambine di età compresa tra i 24 e i 36 mesi.

Fin dalla prima infanzia, i bambini sono portatori di molteplici capacità e competenze e si caratterizzano per una propria e specifica individualità. Compito del personale educativo è riconoscere e valorizzare l'unicità di ciascun bambino e di ciascuna bambina, cogliendone i bisogni nel qui e ora.

In questa prospettiva, l'agire educativo si orienta a partire dall'osservazione attenta dei bambini, che, con le loro iniziative e i loro interessi guidano e danno significato all'esperienza.

LE PRIME RELAZIONI SOCIALI E LA DIMENSIONE GRUPPALE

Tra gli obiettivi educativi del progetto della Sezione Primavera vi è la promozione di competenze sociali che favoriscano la realizzazione di un gioco costruttivo e cooperativo tra pari.

Attraverso le relazioni, il bambino affina progressivamente le proprie abilità sociali, iniziando a riconoscere i sentimenti propri e altrui e ad avvicinarsi alle prime forme di empatia.

Le prime esperienze di amicizia rappresentano una vera e propria palestra relazionale: in esse si sperimentano affetto, affinità e condivisione, ma anche rivalità, conflitti, dinamiche di prevaricazione e la gestione dell'attesa.

In qualità di educatori, promuoviamo, ove possibile, la condivisione e incoraggiamo costantemente l'uso del linguaggio verbale, sostenendo i bambini nell'esprimere bisogni, emozioni e intenzioni, al fine di ridurre il ricorso a modalità comunicative esclusivamente fisiche. Quando non sussistono le condizioni per una condivisione spontanea di un gioco o di un oggetto, introduciamo strategie di mediazione. Tali modalità favoriscono l'interiorizzazione di prime regole sociali e il rispetto reciproco.

All'interno della vita di gruppo, i bambini iniziano inoltre a confrontarsi con i primi principi morali, quali il senso di giustizia, la solidarietà e la lealtà. Queste competenze sociali costituiscono una base significativa per lo sviluppo della persona lungo tutto l'arco della vita.



SPAZI e CENTRI DI INTERESSE

Gli spazi di vita del bambino rivestono un ruolo fondamentale nella costruzione della sua identità e nello sviluppo delle competenze. In ambito pedagogico, essi sono infatti riconosciuti come “terzo educatore”, in quanto partecipano attivamente ai processi di apprendimento e di crescita.

L'ambiente e i materiali si configurano come interlocutori e mediatori privilegiati: orientano i comportamenti, sostengono le interazioni e contribuiscono alla costruzione delle prime esperienze di socialità all'interno della comunità educativa. Uno spazio raccolto, intenzionalmente progettato e curato dagli adulti, trasmette al bambino un senso di sicurezza e di appartenenza, rendendolo più disponibile all'esplorazione e alla relazione.

Un'adeguata organizzazione degli ambienti consente inoltre di contenere situazioni di sovraccarico visivo e sonoro, favorendo condizioni di benessere e facilitando relazioni significative sia con l'adulto sia con i pari. In questo contesto, il bambino è sostenuto nell'esperienza, nella scoperta e nella condivisione, attraverso momenti di gioco che assumono valore educativo.

Spazi pensati e progettati con intenzionalità pedagogica promuovono così uno sviluppo armonico e integrale della persona, valorizzando i bisogni, i tempi e le potenzialità di ciascun bambino.

AMBIENTAMENTO

L'ambientamento rappresenta un momento fondamentale nella costruzione della relazione con le famiglie, configurandosi come uno spazio-tempo di transizione tra il contesto domestico e quello del servizio educativo. Esso costituisce il primo distacco significativo del bambino dalla famiglia e segna l'avvio di un'esperienza educativa e di vita all'interno di un ambiente inizialmente sconosciuto.

L'ingresso alla sezione primavera offre al bambino l'opportunità di vivere esperienze relazionali nuove e significative, sia con l'educatrice sia con i coetanei, favorendo l'ampliamento delle sue competenze sociali ed emotive.

Con il termine “ambientamento” si intende sottolineare il processo graduale attraverso cui il bambino impara a separarsi temporaneamente dalla figura genitoriale di riferimento, costruendo progressivamente nuove relazioni e familiarizzando con spazi, tempi e routine differenti.

ROUTINE GIORNALIERA



La frequenza alla sezione primavera rappresenta per il bambino l'opportunità di vivere un'esperienza significativa al di fuori del contesto familiare. Si passa da una relazione prevalentemente “uno a uno” a una dimensione in cui l'adulto educatore assume il ruolo di “regista” dei contesti educativi, mentre l'apprendimento si costruisce in larga parte attraverso le interazioni tra pari.

Questa complessità si esprime nell'intreccio tra momenti di relazione, routine e cura, e situazioni di carattere ludico e sociale. Con il termine routine si intendono quelle esperienze che si ripetono quotidianamente secondo modalità e tempi regolari: esse rispondono sia ai bisogni fisiologici del bambino (nutrizione, igiene, sonno), sia ai bisogni psicologici, relazionali, esplorativi e conoscitivi tipici di questa fascia d'età. *Attraverso le routine, il bambino impara progressivamente a connettere il proprio tempo biologico con il tempo sociale, acquisendo punti di riferimento stabili che lo aiutano a orientarsi nello scorrere della giornata, nello spazio e nelle relazioni.*

CAPITOLO II

IL “CUORE” DEL PROGETTO

La giornata educativa si struttura in momenti ricorrenti: accoglienza, gioco libero, spuntino, attività, cura di sé, pranzo, riposo e ricongiungimento.

- **Accoglienza**

Il momento dell'accoglienza segna il passaggio tra contesto familiare e contesto educativo. Dopo i rituali iniziali (saluto, sistemazione degli effetti personali), l'educatrice dialoga con la famiglia per favorire un avvio sereno della giornata. Il bambino, entrando in sezione, ritrova riferimenti noti, si orienta nello spazio e nel tempo e si avvia spontaneamente al gioco.

- **“Chi c'è oggi?”**

Attraverso strumenti come la “bacheca delle presenze”, il bambino riconosce sé stesso e gli altri, confermando la propria presenza mediante l'utilizzo della fotografia. Questo momento favorisce i primi processi di identità e appartenenza al gruppo.

- **Gioco libero**

Occupava una parte significativa della giornata e si svolge negli spazi della sezione, negli ambienti comuni e all'esterno. Il bambino può scegliere tra diverse opportunità, esercitando autonomia, curiosità e iniziativa. L'educatrice è presente come figura di riferimento, pronta a sostenere e accompagnare, senza dirigere l'azione. Il gioco libero favorisce esplorazione, conoscenza dell'ambiente e costruzione spontanea delle relazioni.

- **Spuntino**

È un tempo di pausa e di relazione, che sostiene l'avvio della giornata. Seduti insieme, i bambini condividono piccoli vissuti, attivando il linguaggio verbale e sviluppando competenze di ascolto e turnazione nella comunicazione.

- **“Che tempo fa”**

Attraverso strumenti come la “ruota del tempo”, i bambini osservano e riconoscono i fenomeni atmosferici. Questa esperienza promuove l'osservazione attiva, il collegamento con la realtà e l'acquisizione di prime competenze simboliche.

- **“Suoni di parole” – stimolazione linguistica**

Le attività di stimolazione fonologica e meta-fonologica sostengono lo sviluppo del linguaggio attraverso la proposta di suoni, immagini e semplici prassie. L'utilizzo graduale e mirato dei materiali favorisce l'ascolto, la memorizzazione e la produzione verbale, rispettando i tempi di ciascun bambino.

- **Attività strutturate**

Sono proposte educative intenzionalmente progettate, che offrono al bambino occasioni di esplorazione e scoperta attraverso materiali selezionati. Pur all'interno di un contesto definito, si privilegiano esperienze aperte, che valorizzano l'iniziativa individuale, la curiosità e la partecipazione attiva.

Routine

- **Cura di sé (igiene personale)**

I momenti di cura rappresentano occasioni educative fondamentali per lo sviluppo dell'autonomia e della relazione. L'adulto accompagna il bambino con attenzione e sensibilità, calibrando il proprio intervento in base ai bisogni individuali. Il cambio, in particolare, è un momento intimo e relazionale, caratterizzato da gesti e parole che trasmettono sicurezza e benessere.

Un passaggio significativo in questo ambito è quello dello spannolinamento, processo complesso che coinvolge dimensioni motorie, cognitive, linguistiche ed emotive. È fondamentale rispettare i tempi di maturazione di ciascun bambino, riconoscendo i segnali di prontezza e accogliendo eventuali regressioni come parte naturale del percorso.

- **Pranzo**

Il momento del pasto è caratterizzato da ritualità e continuità, elementi che favoriscono un clima rassicurante. Il pranzo è occasione di relazione, scoperta e condivisione: il bambino viene accompagnato con pazienza a sperimentare nuovi sapori, sviluppando al contempo competenze sociali e autonomie.

- **Riposo**

Il sonno rappresenta un'esperienza delicata, che richiede un ambiente accogliente e rituali rassicuranti. La presenza dell'adulto, insieme agli oggetti transizionali e a pratiche come il racconto o il contatto affettivo, facilita il passaggio dalla veglia al sonno, nel rispetto delle abitudini individuali.

- **Ricongiungimento**

Accoglienza e ricongiungimento sono momenti di transizione particolarmente significativi. Il ritorno alla famiglia conclude la giornata educativa e richiede tempi e modalità rispettose dei bisogni emotivi del bambino. Non si tratta di un semplice saluto, ma di un passaggio tra contesti relazionali diversi, che va sostenuto con cura e attenzione.

In sintesi, la qualità dell'esperienza alla sezione primavera si fonda su un equilibrio tra cura, relazione e proposta educativa, in un contesto che riconosce e valorizza l'unicità di ogni bambino.



PROGETTO “IMPARO GIOCANDO”

Le esperienze di vita pratica si configurano come attività intenzionalmente orientate a mettere il bambino in contatto con il “reale”. Gli strumenti utilizzati non sono giocattoli, ma oggetti autentici, opportunamente proporzionati nelle dimensioni, affinché possano essere maneggiati con facilità e sicurezza.

Tali attività si svolgono all’interno di un ambiente preparato, in cui la struttura e l’organizzazione degli spazi e dei materiali sono progettate per sostenere l’iniziativa autonoma del bambino. Anche gli arredi, pensati a sua misura, favoriscono il movimento indipendente e l’accesso alle attività: scaffali e mobiletti bassi non assolvono soltanto a una funzione espositiva, ma invitano all’azione, stimolando il prendere, il trasportare e il riporre in modo ordinato.

APPARECCHIARE E SPARECCHIARE LA TAVOLA

Apparecchiare la tavola è un'attività complessa, che richiede l'esecuzione di una sequenza ordinata di azioni. Il bambino è chiamato a riconoscere gli oggetti, comprenderne la funzione, organizzarli nello spazio e manipolarli con coordinazione e controllo.

Per facilitare l'apprendimento, può essere proposta una tovaglietta-guida, che offre un riferimento visivo concreto per la disposizione degli elementi. I materiali necessari (piatti, posate, bicchieri) vengono inizialmente raccolti su un piano di lavoro o su un carrello, e l'educatore mostra l'attività attraverso una dimostrazione lenta, chiara e intenzionale.

Il bambino viene poi invitato a sperimentare in autonomia. Progressivamente, con il consolidarsi delle competenze, si può eliminare il supporto della tovaglietta e introdurre elementi di maggiore complessità (tovaglia, brocca, cestino del pane, piccoli elementi decorativi).

Nella fase dello sparecchiare, il bambino riordina gli oggetti utilizzati, sviluppando concentrazione, coordinazione motoria e capacità di classificazione (per materiale e funzione). Questa attività favorisce anche la strutturazione del pensiero logico e l'organizzazione dello spazio.



VESTIRSI-SVESTIRSI ALLACCIARE E SLACCIARE

VESTIRSI E SVESTIRSI – ALLACCIARE E SLACCIARE

Il percorso verso l'autonomia nelle azioni quotidiane, come vestirsi e svestirsi, può essere sostenuto attraverso l'utilizzo dei telai per allacciature di ispirazione montessoriana. Questi strumenti permettono al bambino di esercitare la motricità fine, la coordinazione oculo-manuale e la sequenzialità dei movimenti, in un contesto di concentrazione e autoapprendimento. Le attività proposte includono: allacciare le scarpe, abbottonare e sbottonare, aprire e chiudere cerniere.

I TELAII PER ALLACCIATURE

I telai sono costituiti da una struttura in legno su cui sono fissati due lembi di stoffa uniti da un unico sistema di chiusura (bottoni, lacci, cerniere, velcro, fibbie). Ogni telaio presenta una sola tipologia di allacciatura, così da favorire la ripetizione e l'acquisizione graduale della competenza.

Le proposte seguono una progressione di difficoltà. Il controllo dell'errore è intrinseco al materiale: ad esempio, un'allacciatura non corretta risulta visivamente evidente. In questo modo, il bambino è messo nelle condizioni di riconoscere e correggere autonomamente l'errore, sviluppando capacità di autocorrezione e problem solving. L'uso dei telai promuove l'indipendenza, poiché le competenze acquisite vengono progressivamente trasferite alle azioni di cura personale quotidiana.



VASSOI DI ISPIRAZIONE MONTESSORIANA

In sezione sono presenti diversi vassoi operativi che propongono attività sensorie e cognitive (travasi, uso di pinze, discriminazioni tattili, visive e uditive). Il materiale è organizzato in modo essenziale e ordinato, per favorire la concentrazione e l'intenzionalità dell'azione.

I vassoi, generalmente in legno e facilmente trasportabili, delimitano lo spazio dell'attività e rendono immediatamente visibile la struttura del compito, facilitando anche il controllo dell'errore. L'estetica sobria, priva di elementi distraenti, richiama un'educazione al bello intesa come armonia, ordine e cura.

Collocati in spazi accessibili, i vassoi incoraggiano l'autonomia, la motivazione intrinseca e la libera scelta. Ogni vassoio contiene una sola proposta, al fine di sostenere la concentrazione e promuovere un coinvolgimento attivo e significativo nell'esperienza.





CAPITOLO III I NOSTRI ATELIER

OUTDOOR EDUCATION

L'ambiente esterno, definito dalla pedagogia contemporanea "outdoor", assume la valenza di contesto educante: non solo luogo di apprendimento, ma spazio privilegiato in cui si promuove il rispetto per l'ambiente naturale e si favorisce l'espressione e il potenziamento delle competenze emotivo-affettive, sociali, espressive, creative e senso-motorie.

Le esperienze in natura generano benefici che, a partire dai gesti e dalle esperienze quotidiane, si estendono fino a sostenere le più ampie finalità dell'educazione alla sostenibilità.

Attraverso il contatto diretto con l'ambiente naturale si possono osservare:

- **Benefici psicofisici**, promozione del benessere e della salute, riduzione degli episodi influenzali, contenimento dell'iperattività e incremento della capacità di concentrazione, rilassamento, diminuzione dell'ansia e migliore gestione dello stress, sviluppo armonico sul piano psicologico, cognitivo e relazionale.
- **Benefici negli apprendimenti**, nella crescita e nella sfera emotiva: sviluppo della capacità di riconoscere e gestire il rischio, potenziamento del problem solving, esplorazione del movimento e della percezione di sé, maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, rafforzamento dell'autostima e dell'autonomia, sviluppo dell'intelligenza naturalistica e del pensiero divergente, esperienza estetica, recupero del tempo disteso e valorizzazione del gioco libero.
- **Benefici nella socializzazione e nell'interazione**, miglioramento delle relazioni tra pari, con le figure educative e con le famiglie; costruzione di un legame significativo con l'ambiente naturale; sviluppo di atteggiamenti di rispetto, tutela e cura.

Durante le attività in natura si osservano nei bambini maggiori opportunità di movimento e un uso più ricco e integrato dei sensi; emergono con maggiore evidenza la creatività, il piacere della scoperta, il senso di avventura e il desiderio di esplorazione. Si manifestano stupore e meraviglia, si amplia lo spazio della fantasia e si consolidano autonomia personale e capacità di autoregolazione.

Il contesto outdoor favorisce inoltre il gioco libero, il confronto diretto con l'ambiente, la sperimentazione con materiali naturali e non strutturati e la possibilità di misurarsi con il rischio in modo graduale e consapevole, sviluppando anche il senso di orientamento.

L'immersione nella natura predispone all'osservazione, all'ascolto e alla contemplazione: i bambini entrano in uno stato di attenzione profonda e partecipe, una condizione di "sospensione attiva" che rappresenta uno dei momenti più significativi e fecondi per l'apprendimento.

Le finalità educative delle uscite sul territorio possono essere così riformulate e approfondite in una prospettiva pedagogica:

·**Educare all'abitare consapevole degli spazi aperti**, promuovendo nei bambini atteggiamenti di rispetto, cura e responsabilità verso l'ambiente naturale e urbano. Attraverso l'esperienza diretta, i bambini sviluppano curiosità esplorativa, senso di appartenenza e competenze di osservazione, imparando a riconoscere il valore degli spazi condivisi.

·**Favorire lo sviluppo del senso di cittadinanza attiva**, incoraggiando le giovani generazioni a percepirsi come parte integrante della comunità. Le uscite sul territorio diventano occasioni per comprendere regole, diritti e doveri, nonché per sperimentare forme di partecipazione, collaborazione e responsabilità sociale.

·**Promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle radici culturali del territorio**, sostenendo nei bambini la costruzione di un'identità consapevole e radicata. Allo stesso tempo, tali esperienze educative offrono l'opportunità di aprirsi al confronto con la pluralità culturale, stimolando atteggiamenti di accoglienza, rispetto delle differenze e dialogo interculturale.

In questo senso, le uscite sul territorio si configurano come esperienze formative integrate, capaci di coniugare apprendimento cognitivo, sviluppo emotivo-relazionale e costruzione di competenze civiche.

In questo senso, le uscite sul territorio si configurano come esperienze formative integrate, capaci di coniugare apprendimento cognitivo, sviluppo emotivo-relazionale e costruzione di competenze civiche.



GIOCO DESTRUTTURATO



Il gioco rappresenta per il bambino un diritto fondamentale e contribuisce in modo significativo alla costruzione dell'identità. Attraverso l'esperienza ludica il bambino elabora conoscenze, interpreta e attribuisce significato alla realtà che lo circonda. Da ciò emerge l'importanza di una scelta attenta e consapevole dei materiali da proporre.

Nel gioco destrutturato l'educatore predispone un contesto ricco di oggetti naturali o realizzati con materiali di recupero (legno, metallo, pelle, tessuti, pelo, carta, cartone...), selezionati per sostenere e stimolare le esplorazioni sensoriali e cognitive del bambino.

I materiali di recupero sono oggetti già utilizzati, giunti al termine del loro ciclo di vita rispetto alla funzione originaria, oppure scarti di lavorazione industriale che, in ambito educativo, possono essere reinterpretati e riutilizzati in modo creativo. Tali materiali condividono un orientamento alla sostenibilità, sia ambientale sia economica, promuovendo al contempo una cultura del riuso e della responsabilità.

Ma in che modo si utilizza il materiale destrutturato?

Nei primi tre anni di vita, il gioco con materiali destrutturati si configura come un'esperienza prevalentemente esplorativa e sensoriale. Il bambino ha l'opportunità di sperimentare le proprietà fisiche degli oggetti, di coglierne le caratteristiche termiche (freddo del metallo, caldo del legno), di conoscerli attraverso i sensi e di metterli in relazione tra loro. Attraverso l'azione diretta, il bambino osserva e comprende le reazioni degli oggetti, costruendo progressivamente le prime conoscenze sul mondo fisico.

Queste esperienze si traducono in azioni semplici ma fondamentali, come riempire e svuotare contenitori, disperdere e raccogliere, introdurre ed estrarre, combinare e separare.

Con il passare del tempo, l'utilizzo dei materiali si amplia in modo spontaneo, evolvendo verso forme di gioco più complesse, fino a sostenere lo sviluppo del gioco simbolico e della capacità rappresentativa.

ATELIER DEL COLORE

Attraverso l'attività pittorica il bambino esplora le mani, scoprendone progressivamente le funzioni e le potenzialità espressive. Nei primi approcci con materiali fluidi e colorati, non è raro che egli mostri con soddisfazione all'adulto non tanto il "prodotto finale", quanto la propria mano colorata, segno tangibile dell'esperienza vissuta. La mano rappresenta, infatti, il primo e principale strumento di espressione pittorica.

Le esperienze legate alla pittura si intrecceranno con l'esplorazione della natura: verranno proposte attività che prevedono l'utilizzo sia di colori sia di materiali naturali (rami, frutta, verdura, fiori, foglie), dai quali trarre ispirazione e stimoli sensoriali.

Parallelamente, verrà promossa una progressiva introduzione a strumenti via via più strutturati (rulli, stampini, spugne, pennelli di diverse dimensioni), accompagnando il bambino in un percorso graduale di sviluppo della motricità fine. Questo processo consentirà di acquisire maggiore sicurezza, controllo e autonomia nell'uso degli strumenti, nel rispetto dei tempi e delle modalità individuali di ciascun bambino.



Il bambino è corpo nel mondo e attraverso il corpo conosce, esplora e costruisce significati. Questo assunto risulta particolarmente evidente nella fascia 0-6 anni, in cui il linguaggio corporeo e il movimento rappresentano i principali canali espressivi e comunicativi del mondo interno del bambino.

L'azione senso-motoria costituisce il linguaggio privilegiato dell'infanzia: è espressione diretta dell'intelligenza e strumento fondamentale attraverso cui il bambino si orienta verso la scoperta e l'appropriazione della realtà. In questa fase, infatti, il bambino non possiede ancora conoscenze strutturate e si trova nella condizione di dover apprendere progressivamente tutto ciò che lo circonda.

Curiosità, meraviglia, stupore e un profondo desiderio di conoscere, sostenuti da un'energia vitale intensa, lo guidano nell'esplorazione dell'ambiente.

Alla luce di tali premesse, per promuovere una crescita armonica in tutte le dimensioni della persona, l'adulto è chiamato innanzitutto ad osservare il bambino in modo attento e partecipe, al fine di conoscerlo e comprenderne i bisogni evolutivi. L'intervento educativo si configura come un accompagnamento: l'adulto affianca senza sostituirsi, riconosce e valorizza l'impegno e l'iniziativa del bambino, sostenendone l'autonomia.

Diventa quindi fondamentale offrire ampie opportunità di esplorazione e di gioco libero — contesti nei quali il bambino apprende in modo significativo e costruisce progressivamente la propria identità — rispettando i suoi tempi, che risultano più dilatati rispetto a quelli dell'adulto e solo apparentemente dispersivi. L'obiettivo è favorire il raggiungimento di un gioco autonomo, evitando forzature verso apprendimenti per i quali il bambino non è ancora pronto o non manifesta interesse.

È altresì essenziale riconoscere e sostenere il bisogno primario di movimento, manipolazione e sperimentazione corporea, poiché l'intelligenza che caratterizza questa fase evolutiva è di natura senso-motoria, definita anche corporeo-cinestesica.

Il gioco motorio:

- Favorisce l'acquisizione e il consolidamento degli schemi motori di base (strisciare, gattonare, camminare, correre, saltare e atterrare, rotolare, arrampicarsi, lanciare e afferrare), nonché la costruzione dello schema corporeo.
- Accompagna i bambini nel processo di strutturazione della propria identità: attraverso il movimento essi mettono in gioco il corpo, ne esplorano limiti e potenzialità, vivendo esperienze caratterizzate da un'intensa partecipazione sia fisica sia emotiva.
- Offrire esperienze di "rischio controllato", all'interno di contesti sicuri, per favorire lo sviluppo dell'autocontrollo e dell'autoregolazione.
- Promuove il gioco con i pari come spazio di apprendimento sociale, in cui il bambino interiorizza il valore delle regole, sviluppa competenze relazionali, impara a gestire i conflitti e sperimenta forme di cooperazione e alleanza nel gruppo.



INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ

L'inclusione rappresenta un principio fondante dell'azione educativa nella Sezione Primavera, in linea con le indicazioni del sistema lombardo dei servizi educativi per la prima infanzia. Essa si traduce nella costruzione di un contesto accogliente, equo e rispettoso delle unicità, in cui ogni bambino possa sviluppare il proprio potenziale senza discriminazioni.

Il servizio promuove attivamente le pari opportunità, riconoscendo la diversità come risorsa educativa e non come ostacolo, e ponendo attenzione ai diritti di tutti i bambini, indipendentemente da condizioni personali, familiari, culturali o sociali.

L'accoglienza costituisce il primo atto inclusivo. Viene progettata con cura attraverso:

- colloqui preliminari con le famiglie per conoscere storia, abitudini e bisogni del bambino;
- inserimenti graduali e personalizzati, nel rispetto dei tempi emotivi;
- costruzione di un clima rassicurante e prevedibile.

L'ambiente educativo è organizzato in modo accessibile e flessibile, affinché ogni bambino possa orientarsi, sentirsi sicuro e partecipare attivamente alla vita della sezione.

L'équipe educativa adotta uno sguardo osservativo attento e continuo, volto a individuare precocemente eventuali bisogni educativi speciali.

Le strategie adottate includono:

- personalizzazione delle proposte educative;
- utilizzo di strumenti comunicativi alternativi (gesti, immagini, routine visive);
- predisposizione di tempi distesi e ritmi rispettosi delle individualità;
- documentazione sistematica dei progressi.

L'équipe educativa lavora in modo collegiale per costruire interventi mirati, valorizzando le competenze di ciascun bambino e promuovendo la partecipazione attiva.



BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Collaborazione con i servizi territoriali

Qualora necessario, il servizio attiva una rete di collaborazione con i servizi territoriali (neuropsichiatria infantile, servizi sociali, specialisti), nel rispetto della normativa vigente e della privacy.

Questa collaborazione si concretizza attraverso:

- incontri di équipe integrata;
- condivisione di osservazioni e progettualità educative;
- definizione di strategie comuni di intervento.

La famiglia è sempre coinvolta come partner fondamentale nel percorso educativo.

Valorizzazione della diversità culturale

La Sezione Primavera promuove un'educazione interculturale, riconoscendo e valorizzando le differenze culturali come opportunità di arricchimento reciproco.

Le pratiche educative includono:

- attenzione alle lingue d'origine e ai diversi stili comunicativi;
- utilizzo di materiali e libri rappresentativi di culture differenti;
- coinvolgimento delle famiglie nella condivisione di tradizioni, cibi, racconti;
- progettazione di esperienze che favoriscano il rispetto e la curiosità verso l'altro.

L'obiettivo è sostenere la costruzione di un'identità aperta e inclusiva fin dalla prima infanzia.

PROGETTO BIBLIOTECA

La Sezione Primavera propone un progetto in collaborazione con la Biblioteca di Sarnico, finalizzato ad avvicinare i bambini della fascia 0-6 anni al mondo del libro e della lettura. Il progetto, della durata dell'intero anno scolastico, si articolerà in una serie di incontri mensili, che si svolgeranno presso i locali della Biblioteca o all'interno del Polo scolastico 0/6.

Le esperienze proposte saranno caratterizzate da momenti di ascolto e letture ad alta voce, affiancati da occasioni di esplorazione e manipolazione autonoma dei libri, al fine di promuovere un approccio precoce, positivo e significativo alla lettura.

PROGETTO CONTINUITA'

Il passaggio dalla Sezione Primavera alla Scuola dell'Infanzia rappresenta un momento particolarmente delicato sia per i bambini sia per le loro famiglie. I bambini che frequentano il Nido o la Sezione Primavera sono già abituati a vivere in un contesto di gruppo e a riconoscere le routine quotidiane; tuttavia, il cambiamento di ambiente, di figure di riferimento e l'ampliamento del gruppo dei pari richiedono un accompagnamento attento e consapevole.

Questa fase si configura come un passaggio significativo sul piano emotivo e relazionale, che rende necessario costruire un "ponte" tra i due servizi, al fine di garantire continuità educativa e favorire un inserimento sereno.

A tal fine è stato progettato un percorso che accompagni i bambini nella comprensione del cambiamento attraverso esperienze dirette, esplorazioni e momenti di scoperta dei nuovi spazi, nel rispetto dei tempi e dei bisogni individuali.

A partire dal mese di marzo, i bambini della Sezione Primavera parteciperanno a momenti condivisi con i bambini della Scuola dell'Infanzia, quali l'accoglienza, il "circle time" e alcune attività laboratoriali. Durante questo percorso saranno costantemente supportati dalle educatrici che li accompagneranno in modo armonico e rassicurante.

Gli incontri rappresenteranno inoltre un'importante occasione di confronto tra le educatrici e le insegnanti, finalizzata allo scambio di informazioni relative alle abitudini e ai bisogni di ciascun bambino. L'obiettivo è favorire un passaggio consapevole, affinché i bambini possano iniziare la Scuola dell'Infanzia con un primo patrimonio di conoscenze relative agli spazi, alle persone e alle routine.

DOCUMENTAZIONE E
RELAZIONE CON LE
FAMIGLIE

DOCUMENTAZIONE

MODALITÀ DI DOCUMENTAZIONE

La documentazione delle esperienze educative avverrà attraverso l'invio di materiali fotografici e/o descrittivi tramite applicazioni dedicate o posta elettronica, al fine di permettere alle famiglie di rimanere costantemente aggiornate sulle attività e sui percorsi proposti.

VERIFICA DELL'ANDAMENTO DEL PROGETTO

Il personale educativo si riunisce periodicamente per progettare, programmare e verificare le attività proposte. Tali momenti rappresentano occasioni di confronto sull'andamento del gruppo e sui percorsi individuali dei bambini, consentendo di ridefinire in modo flessibile la progettualità educativa.

La cura dei bambini nella primissima infanzia richiede una relazione stretta e continuativa tra servizio educativo e famiglia. La conoscenza delle abitudini e delle esperienze di vita dei bambini nei contesti familiari permette di costruire interventi educativi più mirati e consapevoli.

Per mantenere vivo il dialogo con le famiglie, oltre agli scambi quotidiani nei momenti di accoglienza e ricongiungimento, verranno utilizzati strumenti di documentazione fotografica e comunicazione digitale. Durante l'anno saranno inoltre proposti incontri, momenti di condivisione e occasioni di confronto individuale e collettivo.





SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE

La Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione, istituita ai sensi del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65, ha elaborato le Linee pedagogiche per il sistema integrato “zerosei”.

Tale documento rappresenta una cornice di riferimento pedagogico e istituzionale entro cui si colloca il sistema educativo dalla nascita ai sei anni, con l’obiettivo di favorirne lo sviluppo e il consolidamento.

Le Linee pedagogiche individuano diverse dimensioni di sviluppo che orientano l’azione educativa nei servizi per l’infanzia:

- dimensione personale, sociale e relazionale;
- dimensione corporea;
- dimensione cognitiva e dell’apprendimento;
- dimensione dell’autonomia e dell’iniziativa;
- dimensione espressiva.

A supporto del lavoro educativo si pongono anche gli “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia” (2022), che valorizzano il patrimonio di esperienze maturate nel tempo e promuovono lo sviluppo di servizi educativi di qualità, accessibili e inclusivi.

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

Si ritiene fondamentale coinvolgere attivamente le figure di riferimento del/della bambino/a all'interno del progetto educativo. La famiglia è considerata una risorsa preziosa e la condivisione di esperienze, pensieri e pratiche, contribuisce alla costruzione di una comunità educativa più ampia e consapevole.

Anche il colloquio iniziale assume un ruolo significativo nella costruzione di una relazione educativa basata sulla reciprocità: non più un rapporto unidirezionale, ma uno scambio bidirezionale fondato sulla complementarità tra famiglia e servizi educativi 0-6.

“Io non posso fare cose che tu non puoi, tu non puoi fare cose che io non posso. Insieme possiamo fare grandi cose.”

Con l'augurio che questo percorso rappresenti l'inizio di un viaggio condiviso, per il tratto di strada che ci vedrà camminare insieme.

EQUIPE EDUCATIVA SEZIONE
PRIMAVERA A. FACCANONI



ALLEAGATO 1 ORGANIZZAZIONE ORARIA E CALENDARIO

La Sezione Primavera si configura come un servizio educativo rivolto ai bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, inserito all'interno del polo scolastico, con l'obiettivo di garantire continuità educativa, sviluppo armonico e socializzazione in un contesto adeguato ai bisogni della prima infanzia. **Il rapporto numerico educatore: bambini è pari a 1:10.**

Periodo di funzionamento

La Sezione Primavera è attiva nel periodo compreso **tra il mese di settembre e il mese di giugno**, in coerenza con il calendario scolastico regionale, salvo eventuali adattamenti deliberati dagli organi competenti del polo scolastico. Il servizio rimane attivo anche nel mese di luglio con funzione di centro estivo.

Giorni di apertura

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì.

Sono esclusi i giorni festivi previsti dal calendario nazionale e regionale, nonché eventuali sospensioni delle attività didattiche deliberate dal polo scolastico (vacanze natalizie, pasquali e altre eventuali chiusure programmate).

Orario giornaliero

L'orario di funzionamento della Sezione Primavera è articolato come segue:

- Accoglienza: dalle ore 8:30 alle ore 9:00;
- Attività educative: dalle ore 9:30 alle ore 11:00;
- Routine e cura di sé dalle ore 11:00 alle ore 11:30;
- Pranzo: dalle ore 11:30 alle ore 12:30;
- Routine e Riposo pomeridiano: dalle ore 12:30/13:00 alle ore 15:00;
- Uscita: dalle ore 15:30 alle ore 16:00.

Il servizio di anticipo scolastico è attivo dalle 7:30 alle 8:30 (rapporto 1:15).

Il servizio di posticipo è attivo dalle ore 16:00 alle ore 18:30 (rapporto 1:15)

E' possibile richiedere la frequenza part-time con uscita dalle ore 12:30 alle 12.45 (Vd regolamento dell'istituto scolastico).

Personale e sorveglianza

Durante tutto l'orario di apertura è garantita la presenza di personale educativo qualificato, nel rispetto dei rapporti numerici previsti dalla normativa vigente.

Il presente documento è parte integrante dell'organizzazione del polo scolastico e può essere soggetto a revisioni o aggiornamenti in base a esigenze organizzative, normative o pedagogiche.

Il calendario scolastico provvisorio sarà consegnato alle famiglie entro il 30 giugno di ogni anno. Il calendario definitivo sarà consegnato alle famiglie entro e non oltre l'inizio dell'anno educativo, il 5 settembre di ogni anno scolastico.

ALLEAGATO 2

AMBIENTAMENTO

L'ambientamento costituisce un momento delicato e fondamentale, finalizzato a favorire un inserimento graduale, sereno e rispettoso dei tempi di ciascun bambino.

Obiettivi dell'ambientamento

- Favorire il distacco graduale dalla figura di riferimento.
- Promuovere la conoscenza del nuovo ambiente educativo.
- Costruire relazioni di fiducia tra bambino, educatori e gruppo dei pari.
- Rispettare i tempi e i bisogni individuali di ciascun bambino.

Organizzazione generale

L'ambientamento viene programmato all'inizio dell'anno scolastico, a settembre e a gennaio. Si svolge in piccoli gruppi, per garantire un'attenzione individualizzata. La presenza iniziale di un genitore (o figura di riferimento) è prevista e gradualmente ridotta.

Prima dell'inizio è previsto un *colloquio individuale* con le famiglie, utile per raccogliere informazioni sul bambino (abitudini, routine, bisogni specifici) e per condividere modalità e tempi dell'inserimento.

Durata dell'ambientamento

La durata complessiva è indicativamente di 2 settimane, ma può variare in base alle esigenze del bambino/a.

Orari e fasi dell'ambientamento

Prima fase, lunedì e martedì della prima settimana

- Orario: 9:00 – 10:30

Presenza del genitore in sezione.

Esplorazione libera degli spazi e primi contatti con educatori e bambini.

Seconda fase, mercoledì e giovedì

- Orario: 9:00 – 11:30

Il genitore si allontana per un'ora e mezza (dalle 9:30 alle 11:00).

Il bambino inizia a vivere momenti autonomi con il gruppo.

Terza fase, venerdì e lunedì della settimana successiva

- Orario: 9:00 – 12:30

Inserimento del momento del pranzo.

Il genitore non è più presente, ma resta reperibile.

Quarta fase, dal martedì della seconda settimana

- Orario completo (secondo il servizio: tempo parziale o pieno).

Inserimento del riposo pomeridiano, si consiglia di arrivare per tutta la settimana alle 15:30.

Da valutare quando far rimanere i bambini al servizio di anticipo e posticipo.

Gli educatori accompagnano il bambino durante tutto il percorso di ambientamento, offrendo contenimento emotivo, ascolto e cura. Osservano attentamente i segnali del bambino per adattare tempi e modalità. La collaborazione con la famiglia è fondamentale. Si richiede disponibilità, fiducia e coerenza nelle modalità di saluto. È importante mantenere rituali chiari e rassicuranti.

Consigli per un buon ambientamento

- Oggetti transizionali (es. peluche, copertina).
- Routine strutturate e prevedibili.
- Comunicazione quotidiana scuola-famiglia.

Il percorso di ambientamento è flessibile e personalizzabile. Eventuali modifiche agli orari o alle modalità verranno concordate con la famiglia in base alle osservazioni educative.

Un ambientamento ben strutturato favorisce il benessere del bambino e pone le basi per un'esperienza educativa positiva, serena e significativa all'interno della Sezione Primavera.